

IL CASO

PALMA: «IN CAMPANIA DISPARITÀ DI TRATTAMENTO RISPETTO AD ALTRI TERRITORI. OCCORRE SANARLA»

Abbattimenti, il Pdl rilancia il condono

di Mario Pepe

NAPOLI. «Se c'è stata sul territorio nazionale una disparità di trattamento tra le Regioni dovuta a due leggi della Campania che sono state dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale, non deve creare scalpore una posizione che tende ad ottenere la parità di trattamento per tutti i cittadini italiani». Il presidente della commissione Giustizia del Senato, **Nitto Palma**, parlando a *Radio 24*, rilancia sulla possibilità di una riapertura dei termini del condono edilizio in Campania. E la sortita del coordinatore campano del Pdl provoca subito reazioni. Per il presidente del consiglio regionale **Paolo Romano** «riaprire i termini del condono in Campania significa sanare una discriminazione che ha penalizzato i nostri concittadini, unici in Italia a cui, nel 2003, l'allora governo regionale ha impedito di usufruire della sanatoria nazionale». **Gennaro Salvatore** (Caldoro Presidente), evidenzia che «con un ritardo di dieci anni e dopo le parole del ministro Cancellieri, che ha aperto alla possibilità di uno stop agli abbattimenti in Campania e la riapertura dei termini del condono 2003, la sinistra e in particolare il Pdl campano sem-

brano cominciare a capire che è necessario un intervento legislativo per rimediare agli errori passati. In questo senso, le parole del capogruppo regionale del Pd Raffaele Topo costituiscono un piccolo passo in avanti verso soluzioni condivise dei problemi». **Angelo Marino**, esponente di Città Nuove, si dice «d'accordo con Palma. Il tema del condono edilizio per gli abusi di necessità è stato fortemente sostenuto già nel 2003 e nelle successive legislature da Salvatore Ronghi ed è stato cavallo di battaglia della nostra recente campagna elettorale per le elezioni politiche». Per il presidente della Provincia di Napoli, **Antonio Pentangelo**, «il fenomeno degli abusi edilizi è fortemente legato all'emergenza abitativa. È necessario chiarire i termini di legge e definire in maniera inequivocabile gli spazi in cui gli amministratori locali possono agire. Nel frattempo però è necessario interrompere qualsiasi abbattimento fino a quando la situazione non sarà definitiva ed operativa». Ma da Legambiente arriva un deciso stop al rilancio di Palma. Il presidente naziona-

le **Vittorio Cogliati Dezza** è duro: «Ci aspettavamo un esordio diverso. Chiediamo al premier Letta di intervenire rapidamente e spiegare questa dichiarazione di Nitto Palma anche alla luce di quanto espresso pochi giorni fa nel suo discorso al Parlamento dove ricordava doverosamente che "abbiamo un impegno alla prevenzione, con un piano di manutenzione contro il dissesto idrogeologico e la lotta all'abusivismo"». Nella nota di Legambiente si legge anche che «il movente alla base dell'ossessiva richiesta del neopresidente della commissione Giustizia Nitto Francesco Palma è sempre lo stesso: intervenire sulla legge nazionale, prorogando i termini del condono del 2003 per aggirare la legge regionale campana del 2004 che rende insanabili gli immobili abusivi in aree vincolate e impedire le demolizioni disposte dalla magistratura. Nonostante il territorio campano sia notoriamente ad alto rischio idrogeologico e paghi quasi ogni anno un triste tributo, anche in termini di vite umane, alla pesante e irresponsabile cementificazione».

Romano: «Penalizzati i nostri cittadini». Salvatore: «Serve una legge». Marino: «Cavallo di battaglia di Città Nuove». Pentangelo: «Definire gli spazi di azione degli amministratori». Legambiente: «Cementificazione irresponsabile»

Una manifestazione contro gli abbattimenti delle prime case abusive



Peso: 26%